

Stamina, ogm, vaccini: temi da salotto

In corso a Palazzo Gopceovich, a Trieste, un ciclo di incontri con docenti e studiosi

"La scienza pensata" è un ciclo di incontri in corso nella Sala Bazlen del Palazzo Gopceovich a Trieste, tutti gratuiti e aperti al pubblico. Il Laboratorio Interdisciplinare della Sissa, in collaborazione con il Comune di Trieste, nell'ambito del protocollo d'intesa "Trieste città della conoscenza", ha organizzato una serie di incontri su questo tema con alcuni fra i maggiori storici e filosofi della scienza italiani.

Giovedì Stefano Canali, storico della scienza della Sissa, parlerà di "Cervelli, persone e valori. Filosofia per le scienze delle

dipendenze"; il 7 aprile Simona Morini di "Filosofia del rischio"; il 21 aprile Raffaella Simili di "Nella città di Ipazia. Il pensiero scientifico al femminile"; il 28 aprile Elena Gagliasso di "La metafora nella scienza"; il 5 maggio Mauro Dorato di "L'irrealtà dell'attimo presente".

Oggi più che mai la filosofia è uno strumento che ci può aiutare a comprendere i temi scientifici, anche per quel che riguarda il dibattito pubblico sui temi "caldi" (staminali, vaccini, Ogm...) e le implicazioni etiche dei nuovi settori di avanguardia

scientifico tecnologica. Prendete per esempio il dibattito, talvolta feroce, su nuove questioni "scientifiche" (fra le più recenti troviamo il caso Xylella, la vicenda giudiziaria legata a Stamina, e, fra gli evergreen, il dibattito sugli Ogm, solo per citarne alcuni), o anche su verità che sembravano assodate già nel secolo scorso (validità scientifica dei vaccini, per esempio): in queste vicende mediatiche e politiche, emerge chiaramente la scarsa comprensione pubblica del pensiero e del metodo scientifico, ignoranza che pa-

ghiamo con estenuanti discussioni, basate spesso più sul fraintendimento che su un vero disaccordo nei contenuti.

Ci sono poi le questioni etiche che riguardano alcuni settori d'avanguardia della ricerca scientifica, come il neuro-potenziamento, la possibilità di ampliare le facoltà cognitive umane attraverso farmaci e dispositivi tecnologici, o l'uso terapeutico delle staminali embrionali, che aprono scenari del tutto nuovi e sconosciuti e che quindi necessitano di una profonda riflessione per stabilire

nuove regole.

Questi sono due ambiti che ci mostrano, talvolta con crudeltà, l'enorme bisogno che abbiamo di strumenti concettuali per comprendere ed elaborare queste sfide in modo corretto e approfondito, senza cadere nelle trappole della nostra soggettività, spesso influenzata da fattori personali, religiosi, morali. Forse più che in passato oggi la filosofia, da alcuni considerata lontana e incompatibile con la scienza, è in realtà uno strumento prezioso per comprendere il pensiero scientifico, le ricadute della ricerca sul mondo contemporaneo e la differenza tra la conoscenza scientifica e la moltitudine di conoscenze non scientifiche o pseudoscientifiche che si stanno diffondendo oggi.